

Speciale Newsletter – dicembre 2010

FIRMATO A BRUXELLES L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO TRA UNIONE EUROPEA E REPUBBLICA DI COREA

Cronologia degli eventi^[1]

2006, 15 maggio	UE e Corea si accordano per iniziare i colloqui relativi ad un possibile accordo di libero scambio (ALS)
2006, 19 luglio	1° round di colloqui preliminari (Bruxelles)
2006, 26-27 settembre	2° round di colloqui preliminari (Bruxelles)
2007, 6 maggio	Accordo per l'inizio delle negoziazioni per ALS tra UE e Corea del Sud
2007, 7-11 maggio	1° round di negoziati (Seoul)
2007, 16-20 luglio	2° round di negoziati (Bruxelles)
2007, 17-21 settembre	3° round di negoziati (Bruxelles)
2007, 15-19 ottobre	4° round di negoziati (Seoul)
2007, 19-23 novembre	5° round di negoziati (Bruxelles)
2008, 28 gennaio - 1 febbraio	6° round di negoziati (Seoul)
2008, 12-15 maggio	7° round di negoziati (Bruxelles)
2009, 23-24 marzo	8° round di negoziati (Seoul)
2009, 15 ottobre	Siglato ALS tra Unione Europea e Corea
2010, 16 settembre	Autorizzazione dal Consiglio dell'Unione Europea
2010, 6 ottobre	Firma a Bruxelles dell'accordo di libero scambio (ALS) tra UE e Corea, alla presenza di Karel De Gucht, commissario UE al commercio, Steven Vanackere, ministro belga degli Affari esteri in rappresentanza della presidenza del Consiglio della (UE) e Kim Jong-hoon, ministro del commercio della Corea del Sud.
2011, 1 luglio	Entrata in vigore provvisoria dell'accordo

L'accordo di libero scambio entrerà in applicazione provvisoria a partire dal primo luglio 2011, dopo che il Parlamento europeo avrà dato il suo assenso e dopo che sarà stato approvato il regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che attua la clausola bilaterale di tutela dell'ALS tra UE e Corea del Sud. Anche gli Stati membri della UE dovranno poi ratificare l'accordo secondo gli ordinamenti e le procedure loro proprie.

^[1] Fonti: Commissione Europea; Ministry of Foreign Affairs and Trade della Repubblica di Corea

I 10 benefici chiave per l'Unione Europea^[2]

1. Eliminazione delle tariffe sui prodotti industriali ed agroalimentari

L'Accordo di libero scambio (ALS) tra Unione Europea e Corea del Sud solleverà gli esportatori UE di prodotti industriali ed agroalimentari dal pagamento alla Corea dei dazi doganali. Quando l'accordo sarà a regime gli esportatori risparmieranno annualmente circa € 1,6 miliardi, e già dal primo giorno verranno risparmiati € 850 milioni.

Gli esportatori di macchinari risparmieranno € 450 milioni all'anno in dazi doganali, quelli di prodotti chimici verranno sollevati dal pagamento di oltre € 150 milioni e nel settore del tessile ed abbigliamento verranno eliminate tariffe per quasi € 60 milioni. Gli esportatori di prodotti agroalimentari della UE risparmieranno almeno € 380 milioni ogni anno, grazie all'eliminazione immediata, come nel caso del vino, o al massimo entro 3 anni, dei dazi doganali esistenti.

2. Migliore accessibilità al mercato per i fornitori di servizi della UE

L'ALS aprirà nuove opportunità per le società della UE operanti nel settore dei servizi, grazie a:

- Accesso diretto al mercato coreano per operatori satellitari televisivi e telefonici della UE, senza l'obbligo di legarsi ad operatori locali.
- Autorizzazione alla proprietà indiretta del 100% di società coreane nel settore delle telecomunicazioni.
- Garanzia di accesso completo al mercato locale per le società di spedizioni della UE, incluso il diritto di stabilirsi in Corea e di utilizzare senza discriminazioni le infrastrutture ed i servizi portuali.
- Migliore accesso al mercato per le aziende finanziarie della UE, che potranno anche scambiare liberamente informazioni tra branch e sedi centrali.
- Accesso al mercato locale delle spedizioni internazionali con corriere espresso per gli operatori europei.
- Facilitazioni per gli avvocati della UE, che potranno fornire autonomamente consulenze a clienti coreani o stranieri su leggi non coreane, e potranno fornire servizi multi-giurisdizionali in partnership con società legali coreane.

3. Abbattimento delle barriere non tariffarie nei settori dei prodotti elettronici, farmaceutici e delle apparecchiature mediche

L'accordo tra UE e Corea eviterà la duplicazione dei costosi test e delle procedure di certificazione richieste in Corea del Sud, in quanto la Corea si impegna a riconoscere ed accettare gli standard europei. Verrà inoltre assicurata maggiore trasparenza sulle politiche di prezzi coreane in merito a prodotti farmaceutici ed apparecchiature mediche.

^[2] Fonte: *EU-South Korea free Trade Agreement: 10 key benefits for the European Union* (Commissione Europea, ottobre 2010)

4. Migliore accessibilità al mercato per i produttori di automobili della UE

Le case automobilistiche della UE otterranno vantaggi dalla combinazione della rimozione dei dazi doganali e delle barriere al commercio di tipo non tariffario coreane. Verrà infatti eliminato il dazio dell'8% sulle automobili, e sarà evitata la duplicazione dei costosi test e delle procedure di certificazione locali, in quanto la Corea si impegna a riconoscere ed accettare i criteri del mercato automobilistico europeo non appena sarà adottato lo standard Euro-6.

5. Maggiore accesso al canale dell'approvvigionamento pubblico

L'accordo di libero scambio tra EU e Corea del Sud offrirà l'opportunità di espandere le possibilità di business nel mercato dell'approvvigionamento pubblico del paese asiatico, garantendo la possibilità pratica e legale di partecipare ad aste per concessioni pubbliche e contratti "Built-Operate-Transfer" (BOT).

6. Protezione dei diritti di proprietà intellettuale

Un capitolo dell'ALS è dedicato a provvedimenti volti a proteggere i diritti d'autore, design ed indicazioni di origine geografica dei prodotti europei. Grazie a queste clausole sarà garantito un alto livello di protezione ad indicazioni geografiche di particolare rilievo commerciale quali, ad esempio, Grappa, Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano ed altri, elencati in una lista non esaustiva annessa all'accordo

7. Rafforzamento delle regole competitive

L'accordo vieta e sanziona alcune pratiche e transazioni di beni e servizi che distorcono la competizione ed il commercio. In particolare, vengono proibite pratiche anti-competitive quali cartelli, comportamenti aggressivi di società in posizione dominante e fusioni anti-competitive. L'ALS mira inoltre a risolvere le distorsioni di mercato causate dai sussidi statali, quando essi influiscono sul commercio internazionale.

8. Garanzia di un impegno orizzontale alla trasparenza

I provvedimenti volti ad assicurare la trasparenza del contesto normativo coreano garantiranno alle persone interessate la possibilità di esprimere il loro parere in merito alle proposte di nuove regolamentazioni. Verranno inoltre creati appositi punti di contatto con lo scopo di rispondere alle possibili domande e chiarimenti richiesti, e risolvere eventuali problemi.

9. Impegno per uno sviluppo sostenibile

L'ALS stabilisce anche la creazione di una struttura di cooperazione su commercio e sviluppo sostenibile. Esso include l'impegno da parte delle aziende di entrambe le parti a rispettare gli standard di lavoro ed ambientali, l'organizzazione di adeguate strutture di monitoraggio e di meccanismi per appianare le differenze tramite una commissione di esperti indipendenti.

In aggiunta, verranno azzerate entro tre anni le tariffe doganali per i prodotti eco-compatibili, allo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso le "green technologies".

10. Efficace e rapida risoluzione delle dispute

L'accordo di libero scambio tra Unione Europea e Corea del Sud include un efficiente meccanismo di risoluzione delle dispute, al fine di assicurare l'applicabilità degli impegni presi e di garantire l'abbattimento delle barriere non tariffarie al commercio. Le procedure previste all'interno di questo meccanismo dovrebbero garantire una risoluzione delle dispute mediamente entro 120 giorni, un tempo molto più rapido di quello del meccanismo attualmente regolato dalla World Trade Organization (WTO).

Considerazioni dell'Ambasciatore d'Italia a Seoul, S.E. Massimo Andrea Leggeri, sull'accordo di libero scambio

Introduzione:

Il 6 ottobre è stato firmato a Bruxelles l'FTA. Un Accordo importante, oltre che sul piano strettamente commerciale, anche su quello politico perché rende più vicine la Corea e la UE. L'Accordo è stato fortemente voluto dalla UE e da tutti i suoi Stati Membri, inclusa l'Italia. Un negoziato non facile che è stato vissuto con momenti di preoccupazione da tutti i Paesi Membri, non solo dall'Italia.

Un accordo di grande importanza (il più importante mai concluso dalla UE con un singolo Paese come ha detto il Presidente Barroso), e non soltanto dal punto di vista commerciale. Come ha detto il Presidente LEE, esso poggia non soltanto sull'interesse economico ma anche sulla condivisione di valori quali la democrazia, il rispetto dei diritti umani e della legge. Esso invia anche un chiaro e forte messaggio della necessità di lottare contro il protezionismo.

La UE è il secondo mercato per la Corea dopo la Cina. 500 milioni di consumatori e un PIL di 16 mila miliardi di dollari. L'interscambio ha raggiunto circa 80 miliardi di dollari nel 2009.

Le esportazioni totali dell'Unione europea verso la Corea **sono cresciute in media del 7,5 per cento nel periodo 2004-2008**. Nel 2008 la Corea ha importato beni dall'Europa per 25,6 miliardi di euro, mentre il valore dei servizi esportati dall'Unione europea - che è anche il maggiore investitore in Corea - ha superato i 6 miliardi di euro. Il maggiore accesso al mercato derivante dall'accordo dovrebbe rafforzare ulteriormente la posizione dei fornitori comunitari con un incremento delle esportazioni di beni e servizi stimato in 19 miliardi di euro.

Anche la Corea dovrebbe avere dall'Accordo ampi benefici: un aumento del 20 % delle proprie esportazioni, un incremento del PIL del 5,6% e la creazione di 250.000 posti di lavoro.

L'Accordo sarà soggetto alla ratifica del PE (per il 90% del contenuto) e dei Parlamenti nazionali (10% del contenuto). Ecco quindi l'interesse a chiarire - come ha chiesto l'Italia - ogni aspetto critico prima della firma. Altrimenti le ratifiche avrebbero potuto essere bloccate.

Punti salienti dell'accordo:

- **Tariffe:** La UE eliminerà i dazi entro 5 anni (il 99% entro tre anni). Nello stesso periodo (nei primi tre anni il 96%) la Corea eliminerà i dazi alle importazioni di prodotti industriali per **1,2 miliardi di euro** e i dazi coreani sui prodotti agricoli verranno totalmente rimossi (per quanto riguarda i prodotti agricoli europei, oggi questi dazi ammontano a 380 milioni di euro).
- **Servizi:** Molti settori di servizi di interesse dei fornitori dell'Unione europea saranno liberalizzati e, secondo alcune stime, ciò **dovrebbe generare la metà dei guadagni ottenuti con l'accordo di libero scambio** (la metà dei guadagni sarà quindi per le imprese dei servizi).
- **Ostacoli tecnici agli scambi:** la Corea, come richiesto dall'industria, riconoscerà molti standard europei come equivalenti ai propri nei settori dell'auto e dell'elettronica e si impegnerà a seguire procedure trasparenti nella determinazione dei prezzi dei medicinali (noi siamo esportatori di prodotti farmaceutici).
- **Regole:** Le parti si impegnano a seguire una rigida disciplina in ambiti quali i **diritti di proprietà intellettuale**, ivi comprese **le indicazioni geografiche**, le **sovvenzioni**, la **trasparenza** normativa e gli **appalti pubblici**. In molti di questi settori, gli impegni saranno più stringenti di quelli assunti a livello di accordi multilaterali.

In particolare, l'Italia vedrà tutelate le sue indicazioni geografiche commercialmente rilevanti (come il prosciutto di Parma) e successivamente, tale tutela potrà essere estesa ad altre indicazioni geografiche.

- **Sviluppo sostenibile:** Un capitolo dell'accordo sarà dedicato a commercio e sviluppo sostenibile: gli impegni riguarderanno l'attuazione di standard ambientali e lavorativi e un approccio innovativo al monitoraggio, anche attraverso il coinvolgimento della società civile.
- **Sistema di risoluzione delle controversie:** Eventuali controversie dovranno essere risolte in tempi più brevi rispetto a quelli del WTO (al massimo entro 160 giorni) e verrà altresì introdotto l'istituto della mediazione in materia di ostacoli non tariffari agli scambi.

- Protocollo sulla Cooperazione Culturale; un protocollo sulla cooperazione culturale evidenzierà le particolari caratteristiche di questo settore. In particolare, il pacchetto sulle barriere non tariffarie è il più ambizioso mai negoziato in un accordo di libero scambio ed ha una portata più ampia rispetto a quello negoziato tra gli Stati Uniti e la Corea. Gli esportatori dell'Unione europea non dovranno introdurre costosi adattamenti tecnici per il mercato coreano.

Settori economicamente sensibili:

Nei settori economicamente importanti in cui l'Unione europea ha degli interessi difensivi (come quello delle automobili), la Commissione ha negoziato dei **periodi di adeguamento**. Le tariffe sui beni più sensibili (automobili di piccola cilindrata, televisori, videoregistratori, videoproiettori e *monitorLCD*) verranno eliminate totalmente solo cinque anni dopo l'entrata in vigore dell'accordo.

Inoltre, una **clausola di salvaguardia** offrirà una protezione sino all'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio, con la possibilità, per l'Unione europea, di ripristinare i dazi nel caso in cui un'impennata di importazioni dalla Corea causi o minacci di causare un danno alla nostra industria. La Commissione si impegna a valutare attentamente l'evoluzione del mercato nei settori sensibili. In pratica, una clausola di salvaguardia consente all'Unione europea, in caso di invasione anomala di prodotti, di ripristinare i dazi.

In merito alle **regole di origine**, le modifiche apportate vanno in direzione di una semplificazione, in linea con il processo di riforma e con le richieste delle aziende. Per i beni sensibili, qualsiasi allentamento di tali regole è fortemente limitato. Per i prodotti sensibili del settore tessile e abbigliamento, del settore agricolo e della pesca, verranno mantenute le regole di origine standard dell'Unione europea, con poche deroghe applicabili entro limiti quantitativi ragionevoli.

Relativamente al cosiddetto **duty drawback**, ossia la restituzione del dazio sulle componenti estere, si prevede che in caso di aumento significativo delle importazioni da Paesi che non abbiano concluso un accordo di libero scambio con il Paese asiatico, si applicherà una speciale clausola che consentirà di limitare la restituzione del dazio al 5 per cento.

Vantaggi per l'Italia:

Nel 2009 l'Italia ha esportato beni in Corea per un valore di 2.154 milioni di euro. La bilancia commerciale dell'Italia con la Corea nel 2009 presenta un attivo di 129 milioni di euro.

Per gli esportatori italiani, in particolare, l'eliminazione dei dazi significherà un risparmio nell'esportazione dei macchinari, dei prodotti chimici, nel settore tessile e dell'abbigliamento in particolare **Un terzo delle esportazioni italiane in Corea riguardano macchinari e apparecchiature meccaniche** (per un valore di 923 milioni di euro nel 2008). Il dazio medio per questi prodotti è del 7,3 per cento. L'accordo avvantaggia anche **l'industria italiana della moda**, i prodotti italiani in pelle, assai apprezzati in Corea (cui è destinato oltre il 4 per cento delle esportazioni totali), **il**

settore chimico, dove l'abolizione del dazio medio del 6,2 per cento e l'esportazione di **farmaci**. Nel settore agricolo oggi solo il 2 per cento dei prodotti agricoli esportati entrano in Corea a dazio zero. Questo accordo liberalizzerà quasi tutte le esportazioni (ad esempio, il vino godrà di dazio zero sin dal primo giorno, mentre per i formaggi verranno introdotte delle quote esenti da dazio), con vantaggi per il **settore agroalimentare**. Particolarmente importante, per l'Italia, è il settore delle bevande (con vendite pari a 15 milioni di euro nel 2008). L'Accordo fornirà maggiori opportunità nei **servizi** soprattutto nei trasporti marittimi, le telecomunicazioni, i servizi professionali, nelle telecomunicazioni, servizi ambientali, servizi di costruzione e finanziari.

Il settore automobilistico:

La produzione coreana compete con quella italiana nel settore delle **auto di piccola cilindrata**. L'Accordo concede ai coreani la restituzione del dazio sulle componenti estere importate (DDB) e prevede un allentamento delle regole di origine. Il periodo transitorio negoziato prevede che le tariffe sulle auto di piccola cilindrata verranno abolite 5 anni dopo l'entrata in vigore dell'accordo quelle sulle macchine di cilindrata media e alta dopo 3 anni. **La posticipazione della data dell'applicazione provvisoria al 1 luglio 2011** (anziché al dicembre 2010) sancita dall'odierno Consiglio consente di prorogare l'avvio dello smantellamento daziario consentendo all'industria di usufruire di un maggiore **tempo di adattamento agli obblighi assunti con l'Accordo**. Il collegamento realizzato tra l'applicazione provvisoria e l'adozione del Regolamento Salvaguardia (che è codiciso da Parlamento Europeo e Consiglio ed è tuttora oggetto di discussione) renderà inoltre possibile l'utilizzo dello strumento di salvaguardia fin dal **momento iniziale** dell'applicazione provvisoria.

Le esportazioni di auto coreane aumenteranno di 1,4 miliardi di dollari. Tutti i produttori coreani di auto beneficeranno largamente.

Considerazioni finali:

Ma al di là delle questioni direttamente connesse all'Accordo FTA vi sono altri temi sui quali merita di fare qualche riflessione.

- Le più recenti statistiche dell'OCSE ci dicono che la Corea rimane uno dei paesi meno favorevoli agli investimenti dall'estero. Non a caso i flussi sono diminuiti nel 2009 rispetto al 2008 da 8.41 miliardi di dollari a 5.84 miliardi di dollari.
- Entrambe le parti, quella europea come quella coreana, stanno soffrendo della rigidità e della pesantezza di alcune procedure amministrative e di controllo e non si escludono nuove misure che potrebbero complicare ulteriormente le attività degli importatori/esportatori.
- Permangono degli orientamenti protezionisti che potrebbero pregiudicare la piena attuazione delle intese, incluso l'FTA. Bene che le Dogane coreane abbiano annunciato di volersi preparare a facilitare le procedure di entrata specie per le PMI (FTA-PASS). Sembra che già circa 300 imprese coreane lo abbiano chiesto.

Ulteriori approfondimenti sull'accordo di libero scambio

(In lingua inglese)

- ✓ European Commission: *Trade Bilateral Relations: South Korea*
<http://ec.europa.eu/trade/creating-opportunities/bilateral-relations/countries/korea/>
- ✓ European Commission: *EU-Korea Free Trade Agreement online*
<http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=443>
- ✓ European Commission: *"EU-South Korea Free Trade Agreement: a quick reading guide"* (October 2010)
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2009/october/tradoc_145203.pdf
- ✓ European Commission: *"EU-South Korea Free Trade Agreement: 10 key benefits for the European Union"* (October 2010)
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/october/tradoc_146695.pdf
- ✓ *"Economic Impact of a Potential Free Trade Agreement between the EU and South Korea"* by Copenhagen Economics and Prof. J.F Francois (March 2007)
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2007/march/tradoc_134017.pdf
- ✓ *"The Economic Impact of the Free Trade Agreement (FTA) between the European Union and Korea"* by consortium CEPII/ATLASS (May 2010)
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2010/may/tradoc_146174.pdf
- ✓ *"A Qualitative Analysis of a Potential Free Trade Agreement between the European Union and South Korea"* by consortium CEPS/KIEP (November 2007)
http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2007/december/tradoc_136964.pdf
- ✓ European Commission: *Sustainability impact assessments: EU-Korea Free Trade Agreement (FTA)*
<http://www.eu-korea-sia.org/pub/>
- ✓ Republic of Korea, Ministry of Foreign Affairs and Trade (MOFAT): *EU-Korea FTA*
<http://www.mofat.go.kr/english/econtrade/fta/Concluded/EU/index.jsp>
- ✓ Korea International Trade Association (KITA): *"Facts about the EU-Korea FTA"*
http://www.fta.go.kr/pds/fta_korea/eu/eu_info.pdf